Anno XXXVI° — Sabato 15 Novembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 273

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le spese improduttive

In presenza del chiasso che i partiti sovversivi vanno facendo contro le così dette spese improduttive, il maggiore Domenico Guerrini pubblica sulla sua *Rivista di fanteria* la seguente:

Lettera ad uno sconosciuto

Mio signore,

Io non so chi voi siate: questa lettera ch'io scrivo non tanto cerca uno che la legga quanto uno che le risponda: perciò essa va cercando tutti coloro che di questi giorni parlano o approvano le grosse e ardenti parole contro le spese che si fanno per l'esercito: fra tutti cerca uno che voglia rispondere a poche ma importanti cose vestite di semplici parole; essa ha gran fede di trovarne non mica uno ma molti che vogliano: invece ha ben poca speranza di trovarne uno solo che possa e sappia rispondere.

Nondimeno io scrivo: anche se le mie parole invitatrici debbano andare al vento.

* *

Ho detto che le parole saranno poche: infatti io non farò qui altro che raccogliere in brevi e non molte proposizioni il mio pensiero: e su ciascuna di esse invito o sfido chiunque discutere: e le ragioni che non dico oggi per dimostrare le mie proposizioni, le dirò poi quando abbia trovato chi, ragionando, le impugni.

La questione è alta e solenne: dalla soluzione che avrà può dipendere la fortuna della patria, ossia della gente: perfino può dipenderne la vita. Dovrebbero, perciò, trattarla coloro soli che avessero le forze dell'intelletto uguali al peso del faticoso problema; e se così fosse, io, nonchè parlare insegnando dovrei tacere ascoltando per imparare.

Però non è così; una turba famelica di parole fa corona e plauso a un manipolo gravido di parole: e il duplice suono delle voci del manipolo e dei plausi della turba vuol essere sentenza nell'arduo litigio; mugghiano i due suoni come fa il mare in tempesta: stridono coll'impeto dei venti furiosi: danno l'idea dolorosa delle cose che, spinte da una scatenata energia, passano rovinando, desolando, distruggendo.

Perciò mi sento di poter parlare, io; se mi giudicassi in confronto colle difficoltà del discorso da fare, mi sentirei umile; ma paragonandomi cogli altri che discorrono io mi sento serenamente e gagliardamente superbo.

* *

Proposizione prima. — La spesa totale effettiva che si fa ogni anno in Italia per apparecchiare la nazione alla guerra non arriva a 235 milioni di lire.

* *

Proposizione seconda. — I 235 milioni che si spendono ogni anno per l'esercito sono quasi interamente spesi in Italia; la porzione che si spende all'estero è trascurabile in confronto della somma totale.

* *

Proposizione terza. — Perciò 235 milioni annualmente spesi ritornano quasi integralmente a far parte della ricchezza nazionale dalla quale furono tratti; quindi, in ogni caso, il danno economico che la nazione sente per via delle spese militari deve essere ragguagliato alla pura perdita annua degl'interessi di un capitale di 235 milioni.

* *

Proposizione quarta. — Ma il capitale di 235 milioni di lire impiegato per l'esercito alimenta lavoro nazionale, sotto forme diverse: tutto, fino all'ultimo centesimo. Perciò il danno economico che la nazione sente non deve essere ragguagliato a tutto l'interesse del capitale, ma solo alla problematica differenza tra l'utilità economica che effettivamente si ricava dal capitale e la maggiore che si ricaverebbe se questo fosse altrimenti impiegato a scopi di diretta produzione di ricchezza.

* *

Proposizione quinta. — Gli elementi concreti per indicare con una cifra l'entità del vero eventuale danno economico, prodotto dalle spese per l'esercito, non sono facili nè sicuri: tuttavia si può affermare con certezza che il sacrificio annuo col quale la nazione paga le utilità derivanti dalla instituzione militare non deve e non può oltrepassare di molto i 10 milioni di lire: certissimamente poi non arriva a 15 milioni.

* *

Pare a me che queste cinque proposizioni siano chiarissime: e anche mi pare che, fino a quando non siano impugnate con serietà di argomentazioni, si debbano tenere per ingannati o per ingannatori tutti coloro che ragionano, o discorrono, o chiacchierano, o declamano, o vociano contro le spese militari cui chiamano improduttive.

Ad ogni modo io ho affermato: altri, se può, neghi: allora ragioneremo.

A voi intanto, mio sconosciuto signore, cui questa lettera cerca, auguro di star sano.

Domenico Guerrini

Un pensiero ogni tanto.

« Un certo numero di persone, si dilettano nel descrivere il patriottismo come una virtù egoista, e vorrebbero sostituirgli una sorta di cosmopolitismo sdolcinato. Costoro non sono mai uomini di carattere robusto o di una personalità imponente, e la loro tesi non merita nessuna considerazione. L'uomo che ama gli altri paesi quanto il suo, è nocivo alla Società, quanto quello che ama le altre donne al pari della propria moglie.

Teodoro Roosevelt

AL PARLAM. GERMANICO

Il rimedio contro l'ostruzionismo

La tariffa doganale

La *Stefani* ci comunica:

Berlino, 14. — (*Reichstag*) Accogliendo la proposta della destra e del centro vengono respinti in complesso i ventuno emendamenti che i socialisti avevano presentato sulla mozione di Aichbichler tendente a sostituire l'appello nominale con votazione per schede.

Si delibera quindi con voti 194 contro 76 e due astensioni di passare all'ordine del giorno puro e semplice. Approvasi poscia l'appello nominale con voti 196 contro 78 la mozione di Aichbichler.

Riprendesi la discussione del progetto sulla tariffa doganale.

Broemel dell'Unione liberale chiede che si respingano le mozioni di Wangenheim e Herald relative al paragrafo 9 e di passare all'ordine del giorno. La proposta è respinta con voti 197 contro 71, dopo vari incidenti sollevati dai socialisti Bebel e Singer.

Approvasi il paragrafo 9 della tariffa temporanea e il paragrafo 10 relativo alla proroga del pagamento secondo la proposta del governo.

Durante la discussione il socialista Anbrick è richiamato due volte per avere qualificato come frode il nuovo metodo di votazione con schede già approvato.

Il seguito della discussione a domani.

La ripresa del lavoro

nelle miniere francesi

Lens, 14. — Nel bacino di Pasdu Calais regna la calma. Lo sciopero si considera terminato. Il lavoro nella maggior parte delle miniere è completo. A Denain tutti i minatori si presentarono stamane al lavoro. La cavalleria comincia ad abbandonare il bacino.

Buone notizie dal Marocco

Parigi 14. — I giornali pubblicano in seguente dispaccio da Tangeri:

Il governatore di Tetuan farà probabilmente una sortita contro i Kabili di Berides insorti. E' probabile che tale tribù che è la più piccola del Marocco sarà annientata, I dintorni di Fez sono calmi. Il sultano parte per Mequines. Regna la calma anche nei dintorni di Tangeri.

Madrid 14. — Il dispaccio da Centa all'*Imparcial* conferma la disfatta dei Cabili. Questi inviarono emissari al governo per chiedere perdono e rilasciarono in libertà i viaggiatori. La tranquillità è ritornata a Tetuan.

Sagasta rinuncia

Madrid 14. — Sagasta ha rinunciato al mandato di costituire il nuovo gabinetto. Però il Re gli affida nuovamente l'incarico.

CRISI IN BULGARIA

Sofia 14. — Il gabinetto Danew ha rassegnato le dimissioni.

PERCHÈ MCHABERLAIN VA NEL SUD AFRICA

Londra, 14. — Il *Daily Express* dice che la principale ragione del viaggio di Chamberlain nel Sud Africa è quella di preparare la trasmissione al governo imperiale della amministrazione futura dei territori appartenenti alla Chartered Company. Il giornale aggiunge che l'incorporazione di Rhodesia allo impero sollevera questioni relative al territorio portoghese. Il viaggio del Re del Portogallo potrà essere occasione di negoziati a questo riguardo.

Disastro ferroviario

in Belgio

Bruxelles, 14. — L'*Etoile belge* annunzia che in seguito ad errore di scambio, un treno merci urtò contro un treno viaggiatori fermo alla stazione di Namur.

Dodici vetture del treno viaggiatori furono ridotte pezzi.

Vi sono venti feriti di cui due gravemente.

Un ascensore precipitato in un pozzo

Sette morti

Bochum, 14. — La notte scorsa un ascensore di una miniera cadde nel pozzo. Sette minatori che trovavansi nell'ascensore rimasero morti.

Colajanni e Sonnino

d'accordo

Il deputato Majorana scrive nell'*Ora* un articolo in cui rileva che, dopo il discorso dell'on. Sonnino, la campagna contro la legislazione media ha fatto un grande passo.

Qualunque giudizio — scrive l'on. Majorana — si possa fare circa il significato politico di quel discorso è certo che essa ha un contenuto tecnico di prim'ordine; ed a me piace rilevare come, secondo l'insigne parlamentare, la prima cagione dei danni presenti del Mezzogiorno sia il singolare furore di cui furono invasi tutti i Governi per applicare leggi uniformi a tutte le regioni. L'on. Sonnino viene ora a prestare il suo prezioso ausilio alla tesi di una differenziazione legislativa che è tanta parte del decentramento regionale. Ieri lo diceva l'onorevole Colajanni, oggi l'on. Sonnino; è proprio vero che le idee camminano.

I giudizii del "Times„

Il *Times*, dopo aver riassunto il discorso dell'onor. Sonnino, definendolo uno studio ammirabile che contiene l'analisi dei mali del Mezzogiorno e la sintesi dei rimedi, aggiunge che egli ha magistralmente posto il problema meridionale e indicato un vasto programma di legislazione sociale.

Il *Times* osserva che la grande maggioranza dei giornali riconosce la sincerità e la forza dei ragionamenti dell'on. Sonnino, mentre gli acri commenti degli organi ministeriali rivelano qualche imbarazzo dei circoli ufficiali.

Il *Times* conchiude col dire che qualsiasi sorte avrà alla Camera il progetto Sonnino, esso influirà immediatamente sulla situazione parlamentare.

L'affare Fulci-Koch

Roma, 14. — L'affare Fulci non accenna punto a dileguarsi, malgrado i comunicati dei giornali.

L'on. Fulci è adiratissimo contro coloro che misero in circolazione quella storia: e dice che si tratta di un vero complotto, che parte da alto luogo e che ha lo scopo di mettere al suo posto l'on. Rava.

L'on. Fulci dice che se usò qualche favore alla signora di cui si parla, prima al ministero delle poste poi a quello dell'agricoltura, lo fece sempre per raccomandazioni pervenute dal gabinetto della Presidenza del Consiglio.

Come si sa, l'accusa che si pretende fare all'on. Fulci è quella di aver avuto dei rapporti con una signora moglie di un impiegato.

La posta elettrica

Il Re ha ricevuto giovedì l'ingegnere Piscicelli, l'inventore della posta elettrica. Congratulandosi seco lui, disse che era suo vivo desiderio che l'applicazione della posta elettrica si facesse in Italia prima che altrove.

Asterischi e Parentesi

— La moda in arte e in letteratura.

Tolgo da un brillante studio di André Hallays, questo arguto, felice brano satirico, sulla vicenda delle ammirazioni successive o simultanee, contraddittorie e incoerenti che ha dovuto professare, da dodici anni in qua, un francese desideroso di essere *alla moda*. Nel 1894 il disgraziato sa, a un tratto, che il naturalismo è buono da relegare tra i vecchiumi disusati; che, senza dubbio, non è proibito di amare le epopee democratiche e i grandi simboli di Emilio Zola, ma che lo spirito moderno ha aspirazioni superiori e complesse alle quali non potrebbero soddisfare libri come l'*Assommoir* o *Nanà*. Des Esseintes, il delizioso des Esseintes di *A rebours*, il rivelatore della nuova religione, gli insegna come debba coltivar la sua nevrosi e gli raccomanda, tra gli altri, Petronio, Beaudelaire e Mallarmè. Ma, quasi contemporaneamente, i primi romanzi di Paolo Bourget gli hanno insegnato le bellezze della poesia inglese, la grazia dei preraffaelliti e che bisogna fornirsi di mobili di Moris. Il buon parigino è a questo punto delle sue scoperte, allorchè la Russia gli appare a traverso gli studi del visconte Eugenio Melchiore de Vogue.

Ed eccolo incontanente obbligato a farsi un'anima slava, a inclinare alla pietà, a sprofondare negl'incubi di Dostojevsky e a credere al moujik redentore. Egli è in pieno tolstoismo, quando si accorge di aver troppo truscurato Riccardo Wagner. Per riguadagnare il tempo perduto, corre a Bayreuth a udire il *Parsifal*; a Dresda o a Monaco a udire l'*Anello del Nibelung*. Legge i commentatori: divora Chamberlain, Ernest, Kufferath. Segue la speciale rivista wagneriana... Se non che, in tanto, sopravviene il misticismo... Ma egli non può a lungo sostare... *Avanti, sempre avanti!* gridano gli annunciatori della moda.

Nuovi profeti sono nati. Bisogna conoscere Nietszche e d'Annunzio, iniziarsi al Rinascimento latino e trovar nuove formole a questi nuovi entusiasmi... Intanto i mobili stile Impero sono tornati al rivenditore, giacchè sarebbe sconveniente non incoraggiare gli operai che lavorano oggi al rinnovamento dell'arte industriale e non ordinare mobili, tende, vasi e tappeti ad alcuni di quelli artisti che hanno impreso a tradurre nelle loro opere un grande, un solo, l'unico carattere: l'incoerenza. E così in pochi anni l'illuminato amatore ha cambiato, tre volte di mobilio e venti volte d'estetica.

* *

— Contro il mal di mare.

Nell'*Hartford Times* il dott. E. Castelli residente a Wasshington, pubblica un articolo basato sul fatto osservato dal barone Mayor des Planches, il quale notò che, mentre soffriva di mal di mare, se fissava i suoi occhi su uno specchio non sentiva più alcun malessere.

Il barone Mayor des Planches fece questa scoperta accidentalmente, ma osservò che in seguito, ricorrendo a questo mezzo, ottenne sempre buoni risultati.

Da questo fatto il dott. Castelli inferisce che il mal di mare deve essere della stessa natura delle vertigini. Quando noi saliamo su una torre, l'occhio dell'osservatore, al quale si presenta a ogni momento un nuovo e mutevole orizzonte, ha la senzazione di una mancanza di equilibrio. Nasce così la vertigine, la quale, nelle sue forme più acute, si manifesta con un sudor freddo, pallore, polso debole, nausea e vomito: precisamente come avviene nel mal di mare.

Ora che cosa avviene in alto mare? In conseguenza del rullio e del beccheggio della nave, avviene a ogni momento uno spostamento di orizzonte; in altre parole il viaggiatore si trova nelle condizioni di chi sta sulla cima di una torre.

Il fatto e la teoria sono interessanti. Probabilmente molti altri se ne occuperanno.

* *

— La lingua universale.

L'esperanto, la nuova lingua universale va facendo passi da gigante. Di essa si tengono già corsi in Francia, a Grenoble e a Limoges: in Germania, nella Svezia, in Russia esistono speciali Società. Si contano giornali scritti in tale idioma come, la *Lingwo internacia* che si stampa a Szegzard in Ungheria, l'*Esperantiste* di Parigi. Inoltre la *Concordia* di Parigi pubblica articoli in *esperanto* ogni numero, e il *Petit Bleu* di Bruxelles una volta la settimana.

Ecco un breve saggio autentico in versi.

Sur neutrala lingua fundamento
Komprenanto unu la alian,
La popoloj faros en cos nto
Unu grandan rondon familian.
Nia diligenta kolegaro
En labro paca ne laciĝos
Gis la bela songo de l'homaro
Por eterna ben afectiviĝos.

Ne volete la traduzione?

« Sulla base di una lingua neutrale — che comprendono gli uni e gli altri, — i popoli formeranno di concerto — un gran circolo di famiglia. — Il nostro collegio diligente — non smetterà il suo lavoro pacifico — sino a che il bel sogno dell'Umanità — non si realizzi per essere eternamente benedetto.»

* *

Per finire.

— Hai sentito? Si riesce a parlare senza fili.

— No, caro mio; un filo sarà sempre necessario.

— Quale?

— Il filo del del discorso.

QUALI SONO LE DONNE

che piacciono ai signori uomini?

Le idee di un filosofo americano — L'ideale della bellezza femminile — L'eterna sovrana — Il profumo della grazia — L'amore è cieco — La teoria classica delle due metà.

Non sarebbe difficile delineare, con sufficiente precisione, al morale come al fisico, quel tipo d'uomo che piace alle donne.

Don Giovanni ha cambiato molte volte di nome, ma è sempre esistito in tutti i tempi ed in tutti i paesi.

Ma, se vi sono uomini che piacciono a tutte le donne, non c'è donna che piaccia a tutti gli uomini.

E ciò si spiega con le differenze profonde che esistono nella psicologia dei due sessi.

Quando le questioni di sentimento sono in giuoco, tutte le donne sembrano create sullo stesso stampo. Gli stessi impulsi, le stesse chimere, gli stessi pregiudizi fanno nascere nel loro cuore le stesse predisposizioni alla simpatia od all'odio, perchè... sono donne, e quindi comprendono l'amore tutte nello stesso modo.

E' giusto riconoscere che le donne sono dotate di una potenza di abnegazione, di cui l'altro sesso è generalmente incapace, e che esse prendono sul serio una passione che deve esercitare un'influenza decisiva su tutta la loro vita.

Si spiega dunque come è possibile di determinare *a priori* quali saranno le qualità e sopratutto i difetti necessari ad un uomo per formare il ritratto del don Giovanni ideale, che tutte le giovanette, appena uscite dall'infanzia, portano già impresso in fondo al cuore.

Quest'uniformità non si trova nel carattere degli uomini. Onde non è facile stabilire da bel principio con quali pregi di bellezza e di spirito una donna possa esercitare un gran fascino su tutti gli uomini, perchè ciascuno di questi non comprende l'amore nello stesso modo.

Egoisti, leggeri, incapaci di affezioni profonde, i nove decimi degli uomini considerano la caccia alle donne come una distrazione, un passatempo, un tributo pagato alle leggi della natura, od un genere di « sport » che procura delle soddisfazioni alla vanità.

Senza constatare l'importanza che l'attrazione sessuale e i capricci del caso occupano nella psicologia dell'amore, sembra impossibile non riconoscere a un certo numero di donne privilegiate un fascino singolarissimo.

Di quali elementi è formata questa irresistibile potenza?

Rufford Pyke, che tratta nel *Cosmopolitan* le questioni femminili con rara finezza di analisi, non crede al fascino esercitato dalla bellezza. Non si troverebbero due uomini d'accordo se si chiedesse da quali speciali segni si riconosce una bella donna. Non esiste, afferma il Pyke, un ideale assoluto di bellezza femminile.

La nozione artistica della bellezza fondata sulla regolarità dei lineamenti, com'era intesa dalla scuola classica tradizionale, va ogni anno perdendo della sua importanza. Ciò che piace alla maggioranza degli uomini è un viso adorabile, che non ha nulla di ieratico nè di olimpico e che fa nascere nello spirito suggestioni essenzialmente umane: una fisonomia mobile, espressiva, simpatica, avvivata da una punta di malizia. Per tutto il resto sarebbe sragionevole dare indicazioni caratteristiche.

D'altronde agli occhi dell'uomo capace d'ispirare e di sentire un amore serio e profondo la bellezza conta ssai poco.

Così *les dieux s'en vont!* Come una una regina spodestata, la bellezza, rovesciata dal suo piedestallo, vien relegata tra i ricordi archeologici.

Il secolo ventesimo porrà forse assistere al trionfo delle donne brutte?

Fortunatamente queste orribili previsioni non sono che il riflesso d'un modo di pensare attualmente in voga.

Uno dei più dotti collaboratori dei *Wertermann's Monat's Hefte* ha recentemente battuto in breccia il prestigio storico della bellezza ed ha messo in rilievo le trasformazioni dell'ideale proseguito dagli artisti attraverso i secoli.

Ora il Pyke vorrebbe dare il colpo di grazia alla grande sovrana decaduta!

Ma l'erudizione e la psicologia avranno un bell'unire i loro sforzi; sono vinte d'avanzo in una lotta contro una sovrana il cui regno durerà quanto il genere umano. Essa non ha che da mostrarsi perchè i suoi detrattori cadano in ginocchio.

Lo scrittore anglo-sassone, dopo aver trattata così a buon mercato la bellezza, cioè il mezzo più affascinante di cui disponga la donna nella sua opera naturale di seduzione, accorda maggior efficacia all'eleganza ed alla grazia.

Si comprende che i rappresentanti del sesso di cui la forza fisica è l'unico privilegio incontestato, devono essere ben disposti ad ammirare nella parte più gentile del genere umano le qualità naturali di cui essi sono completamente sprovvisti.

E poi si deve notare che la donna cresce prestigio alle grazie naturali con la scelta sapiente delle *toilettes*.

Sarebbe puerile negare il potere di seduzione che può avere la grazia anche nel caso che essa sia ridotta semplicemente alle proprie risorse e non si giovi del concorso di quell'alleata vittoriosa che si chiama bellezza.

Però bisogna far delle riserve sull'onnipotenza attribuita dal filosofo anglo-sassone alla grazia femminile. La grazia fa vibrare nel cuore dell'uomo un sentimento artistico, cioè un istinto che per svilupparsi esige una cultura abbastanza lunga e sembra troppo raffinata e privo d'energia per accendere d'un tratto la gran fiamma dell'amore.

Il profumo delle eleganze squisite si sente con piacere ma non turba il cervello. La passione che un uomo prova per una donna non rassomiglia all'ammirazione ispirata da un'opera d'arte.

Il filosofo anglo-sassone, dopo aver esaltata la grazia oltre i confini del verosimile, attribuisce un potere anche maggiore, irresistibile, a quello che egli chiama «lo splendore della sincerità».

La franchezza assoluta, scrive il Pyke, è nella donna la qualità che merita maggior ammirazione perchè è la più rara.

La motivazione dell'aforisma contenuto in queste ultime parole è certo eccessiva ed ingiusta. A parte ciò, nessuno nega che una donna la quale si dimostri in tutto e per tutto sincera ispira grande simpatia e profonda stima. Ma bastano la simpatia e la stima a determinare quasi fulmineamente l'amore?

Le virtù morali più elevate non hanno nelle origini dell'amore che una parte secondaria.

La sincerità è assolutamente inutile per far nascere o alimentare questo cieco delirio dell'amore, dove le più mostruose menzogne sono accettate da una parte e dall'altra con un invincibile candore.

Per distinguere la dissimulazione dalla franchezza ci vuole della chiaroveggenza, e il tratto più caratteristico dell'amore consiste precisamente nella sua cecità.

Però ci si trova volentieri d'accordo col Pyke, là dove egli mette in luce una forza misteriosa che sfugge all'analisi e che tuttavia sostiene una parte importantissima nelle origini dell'amore.

Questa forza non ha nome ed è molto difficile definirla. Proviene da una specie d'affinità, di cui non si sa quasi mai spiegare la causa, e si manifesta nell'uomo e nella donna innamorati con una straordinaria attitudine a vibrare all'unissono.

La donna che vi ispirerà fatalmente dell'amore, dice il Pyye, si trova fin da principio in perfetta armonia intellettuale con voi.

Senza aver bisogno d'imporsi il minimo sforzo essa vede, sente, comprende le cose come le vedete, le sentite e le comprendete voi stesso.

Il suo istinto non l'inganna mai. Se lei conosce l'argomento di cui parlate, le sue osservazioni cadono a proposito e sono come lampi di luce, e se la ignora le domande che essa vi fa provano che vi ha capito.

Prima che abbiate aperto bocca essa ha indovinato ciò che state per dire. Il suo spirito non segue le vostre parole, ma accompagna in uno stesso volo il vostro spirito. Questa donna ideale vi stimola, vi ispira, vi trasporta...

Allo stringer dei conti il capitolo dove il filosofo americano studia le affinità misteriose che esistono fra due esseri creati uno per l'altro, ci condurrà per vie diverse alla vecchia dottrina tradizionale; l'uomo nasce con una metà d'anima; l'amore è un tentativo generalmente disgraziato, che si fa per trovare l'altra metà!

Un collegio elett. in castigo

Tel. da Budapest, 14:

La Camera dei deputati tolse al collegio elettorale di Csongrad, per l'attuale periodo legislativo, il diritto di inviare un deputato alla Camera, perchè la commissione d'inchiesta sulle elezioni di quel collegio constatò che il giorno delle elezioni furono somministrati cibi e bibite agli elettori.

LE DISGRAZIE DELL'ON. TODESCHINI
Crollo d'una tettoia

Roma 14. — Telegrammi da Iglesias (Sardegna) recano che oggi, mentre l'on. Mario Todaschini teneva una conferenza ai ferrovieri, crollò un tratto della galleria dove si teneva la conferenza stessa, travolgendo una trentina di persone.

Fu un momento di panico. Si procedette ai lavori di salvataggio e vennero estratte otto persone ferite.

L'INCIDENTE PEL IL DISCORSO DI SONNINO
Bastonate fra giornalisti e parenti di giornalisti

Telegrafano da Napoli, 14, al *Carlino*:

In seguito ad un *entrefilet* pubblicato nella *Propaganda* contro la persona di Peppino Turco, direttore del *Don Marzio*, e contenente allusioni domestiche, iersera dopo mezzanotte il figliuolo di Turco e due parenti ed un compagno di redazione del *Don Marzio* si recarono nel caffè frequentato dai redattori della *Propaganda* e trovando, mentre ne uscivano, i socialisti Longabardi e Marvasi con un amico redattore del *Roma*, rivolsero loro parole ingiuriose.

Nè derivò una aspra collutazione nella quale rimasero gravemente feriti da colpi di bastone alla testa Marvasi, Reginella e Longobardi che dovettero andare a farsi medicare all'ospedale.

Il fermento originato dall'incidente noto avvenuto per il discorso di Sonnino si accentua sempre più tra i redattori della *Propaganda*, del *Corriere* e del *Don Marzio* ed è probabile che altri fatti si abbiano a deplorare.

Le vicende di Mascagni
agli Stati Uniti

La *Stefani* ci comunica:

Washington, 14. — Al Dipartimento di stato non è giunta richiesta alcuna pel caso Mascagni ed i funzionari di detto dipartimento dichiarano che il segretario di Stato Hay non ha nessun potere per intervenire in materia di giurisdizione della corte di giustizia del Massachussett.

Telegrafano da Roma, 14:

A proposito del telegramma inviato dall'on. Prinetti al console generale italiano a Boston invitandolo a interessarsi con ogni energia del caso Mascagni, l'*Agenzia Italiana* dice:

« Dobbiamo aggiungere oggi che quelle autorità consolari, conscie del proprio dovere, avevano già esaminato la questione ed avevano dovuto persuadersi trattarsi di una causa personale di carattere commerciale, di esclusiva competenza del tribunale.

Bisognerà quindi aspettare la sentenza in merito al contratto stipulato fra Mascagni e gli impresari americani e finchè non risulti una violazione di diritto, la diplomazia italiana non è in grado di prendere alcuna iniziativa.»

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Consiglio comunale — Condoglianze

Ci scrivono in data 14:

Alle ore 7 1/2 il Sindaco dichiara aperta la seduta dando comunicazione e lettura del telegramma inviato al Re nel giorno del suo natalizio e della risposta pervenuta al Comune.

Indi si approvano i primi 6 oggetti posti all'ordine del giorno, rimandando alla prossima seduta la discussione degli altri 18.

Fra le deliberazioni prese abbiamo avuto la ratifica dell'affittanza del palazzo Carbonaro, stipulata dalla Giunta (astenuto l'assessore Pollis) col Seminario di Udine. L'approvazione del preventivo 1903 del Comune e del Giardino infantile e lo storno di alcuni fondi, nonchè un prelevamento dal fondo di riserva di lire 2650. Ed accordò al Patronato scolastico un sussidio di lire 500 per distribuire ai fanciulli poveri la refezione scolastica.

In sede di Bilancio i consiglieri Albini e Brosadola proposero che la Giunta, sostituendosi all'inerzia dei commercianti, si faccia iniziatrice per l'istituzione della linea telefonica Udine-Cividale.

Il cons. Coceani propose l'aumento degli spazzini comunali e il cons. Podrecca il miglioramento del macello. Venne pure raccomandato un miglioramento nel servizio della pubblica illuminazione.

* *

Facciamo le nostre più vive condoglianze all'egregio dott. Filaferro che oggi è stato colpito dalla più grande delle sventure.

Da FORNI DI SOPRA
Il suicidio di una donna

Fin dal mattino del 10 corr. certa Elisabetta Donati, da due anni moglie di Agnese Luigi, era scomparsa da casa sua, seza dire ad alcuno dove andasse. La sera, non vedendola rincasare il marito s'impensierì e venne in paese a rintracciarla, ma non avendola trovata nè in casa propria nè in quella dei parenti, fece lunghe e angosciose ma inutili ricerche.

Il mattino del giorno seguente, essendosi la nuova di tale scomparsa divulgata in tutto il paese, la popolazione si diede a cercar nei boschi che circondano il villaggio, nei burroni orridi, fra le rupi inaccessibili dei monti, ma tutte le indagini furono inutili. Contemporaneamente veniva telegrafato alle autorità dei comuni limitrofi sperando di aver nuove dell'infelice, ma da tutti fu risposto negativamente.

Finalmente stamane verso le otto gli squilli della campana del palazzo municipale chiamavano sulla piazza circostante quasi tutta la popolazione che ricevette l'ordine del signor Sindaco di fare più minuziose indagini fra i monti. Allora si videro squadre di uomini e di donne salire lungo i pendii delle montagne, alla ricerca della poveretta. Verso le 10 ant. finalmente una donna che si recava in cerca di foglia di faggio per fare il letto al bestiame, rinvenne a caso il cadavere della povera suicida alle falde d'un orrido precipizio.

Chiamato soccorso, accorsero subito gli uomini che da poco distanti di là si trovavano e verso le 10 e mezzo giunse sul luogo il sindaco Zattiero e poco dopo il brigadiere dei carabinieri il quale, a guardia del cadavere, lasciò un suo milite con la guardia campestre Cappellari finchè l'autorità giudiziaria ordinerà il seppellimento.

S'ignorano le cause che determinarono la poveretta al suicidio.

Cronaca Cittadina

PROVVEDIMENTI URGENTI PER IL CASTELLO

Non conosciamo quello che pensa la Commissione che deve riferire circa gli usi del Palazzo del Castello; ma tuttavia ci pare di essere certi che la proposta ch'essa farà non sarà quella di lasciarlo andare in rovina; e per conseguenza un urgente provvedimento da prendere è quello di rimettere alle finestre tutti i vetri rotti e mancanti, per impedire che penetrino là dentro la pioggia e l'umidità, che renderanno fracidi in poco tempo tutte le parti in legname.

E poichè crediamo che quella Commissione non vorrà conservato quel Palazzo ad uso di fortezza, così ci parrebbe conveniente che fossero riaperte le finestre che esistevano una volta lungo il porticato di accesso, e che permettevano ai visitatori di ammirare dei bei punti di vista, anche prima di raggiungere la sommità del colle.

Neppure crediamo conveniente che si lasci infracidire senza alcun scopo l'armatura in legname che si trova addossata alla facciata principale, in attesa di lavori che nè adesso e neppur nell'anno venturo verranno certamente fatti.

Prima di levare quell'armatura sarà però opportuno che se ne approffitti per sradicare le erbe che crescono lungo i cornicioni del corpo centrale di quella facciata.

Procuriamo infine che il nostro maggior Palazzo si presenti nell'anno venturo sotto una veste non affatto indecente agli ospiti che verranno quì per visitare l'Esposizione o per assistere ai varii, importanti Congressi.

I SOLENNI FUNERALI
del Cav. Giovanni Marcovich

Ieri alle tre del pomeriggio, seguì il trasporto funebre del compianto e benemerito cittadino di elezione, cav. Giovanni Marcovich.

Rare volte abbiamo potuto constatare una più larga attestazione di rimpianto affettuoso.

Nella via Cussignacco, ove abitava l'Estinto, prima dell'ora stabilita cominciò a convenire una vera folla di autorità e notabilità cittadine, di amici e conoscenti.

Quando la bara scese dalla casa e comparve alla vista del pubblico, fu un momento di generale commozione.

All'animo di ognuno si affacciò la straziante visione di un'esistenza laboriosa e buona scomparsa troppo anzi tempo.

Il corteo

Il corteo, veramente imponente si mosse con quest'ordine:

Una squadra di pompieri in alta uniforme, la croce desiderata dal defunto, numerose corone portate a mano, la banda cittadina e il carro funebre di prima classe, letteralmente coperto di splendide corone.

Sulla bara, in zinco nero, posavano le insegne massoniche e la croce di cavaliere della corona d'Italia.

Reggevano i cordoni ai lati del carro, da una parte l'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi, il cav. dott. Fabio Celotti, l'ing. Heimann presidente della Società dei Reduci e il signor Comel di Trieste; dall'altra il sindaco di Udine sig. Michele Perissini, l'on. Morpurgo presidente della Camera di commercio, e il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia.

Subito dopo il carro funebre venivano il sig. Fanzutti in rappresentanza della famiglia, parecchi amici di Trieste e i rappresentanti della Ditta signori Lanch e Miani.

Le bandiere

Seguite da numeroso stuolo di persone venivano poi le seguenti bandiere:

Dell'Emigrazione Triestina, tutta abbrunata, come sempre rimase dal 1866, e portata dal signor Guido Maffei;
della Dante Alighieri;
della lega XX Settembre;
dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi;
della Società di ginnastica e scherma;
della Società operaia di Buia.

Si notavano pure nel seguito otto convittori del Collegio di Toppo-Wassermann.

Il seguito

Il corteo passa per la Piazza Garibaldi e giunto allo sbocco di Piazza XX Settembre, la banda cittadina intuona una marcia funebre.

Fra due fitte ale di popolo che si scopre con riverenza, s'avanza il lungo corteo, e tutte le vie per cui esso passa sono assiepate di gente.

Fra i numerosi che accorsero commossi a recare l'estremo tributo di affetto e di rimpianto alla cara memoria del cav. Giovanni Marcovich, notiamo:

La Giunta comunale in corpo e moltissimi impiegati municipali; dietro la bandiera di Trieste parecchi triestini ed istriani, fra cui il dott. Silvio Sbisà, il prof. Vidotto, il sig. Cesare Viezzoli di Trieste ora dimorante a Udine, il dott. Isidoro Furlani, i fratelli Lorenzi ed altri.

Venivano poi il conte, avv. G. A. Ronchi, il generale comm. Giacomelli, l'avv. Capellani, l'avv. Vatri, il signor Antonio Beltrame, il sig. Enrico Mason, l'ing. Cardin Fontana direttore del gaz, il cav. Merzagora, il cav. magg. Wertheimer, il cav. maggiore Tenca Montini, il cav. Cantoni, l'ing. Cantoni, il Preside del Ginnasio-Liceo prof. Dabalà, il prof. Rossi, il prof. Comencini, il prof. Pescatori, il prof. Bernardi, il preside dell'Istituto Tecnico, il cav. Misani, i professori Marchesi, D'Aste, Bevilacqua, Marchesini, il prof. Lazzari direttore della Scuola tecnica, l'Intendente di Finanza comm. Cotta, il cav. Miani, il cav. Palieri, diret. di Dogana ed altri impiegati, il maggiore medico Michele Zignoni, il cav. Bardusco vice presidente della Camera di commercio, il sig. Disnan, il sig. G. B. Volpe, i signori G. B., Ettore e Luigi Spezzotti, il cav. dott. Romano, il cav. dott. Dalan, il sig. Camillo Pagani e moltissimi altri che nella ressa ci sfuggirono.

L'amico e compatriotta signor Giusto Muratti che trovasi assente, fece pervenire alla famiglia un nobilissimo telegramma di condoglianza scusandosi di non poter intervenire ai funebri.

I discorsi

Al piazzale Venezia il corteo sosta e fra il più riverente silenzio degli astanti, che rimangono attorno alla bara a capo scoperto, il Sindaco di Udine pronunzia il seguente discorso riboccante di affetto e alta considesazione per il benemerito Estinto:

Signori,

Il cav. Giovanni Marcovich, intelligente, solerte industriale, padre e marito affettuosissimo, ottimo cittadino, nella piena e feconda virilità fu rapito all'affetto dei suoi, alla nobile e generosa operosità della sua esistenza, al patrimonio intellettivo e pratico della sua città.

Intorno alla sua spoglia, muti, contristati, meditabondi ci aduna l'eterno, impenetrabile e misteroso connubio della vita colla morte.

Dalle sue private virtù io non posso dire, nè lo farei dopo i succinti ma scultorti accenni storici, morali e patriottici scritti con eleganza di stile e con profondo sentimento d'amore dall'amico suo Guido Maffei.

Ogni ulteriore dettaglio riuscirebbe sbiadita ripetizione per conto mio di quella sintetica biografia.

Dirò brevi parole invece del pubblico magistrato.

Udine lo conobbe nel 1886, profugo dalla aborrita servitù straniera del suo gentil paese che il Iudri ed il Quarnaro chiudono là dove si alza il sole.

Lo accolse lieta, dopo la sua prigionia austriaca per la santa propaganda nazionale.

Udine lo apprezzò qual figlio naturale, non per il decreto 2 febbraio 1880 ma per le sue preclare virtù di uomo e cittadino e per i vincoli indissolubili di solidarietà e fratellanza colla sua terra natia, col Friuli orientale che è terra italiana, che è sangue del nostro sangue latino.

Udine infine lo onorò meritatamente per il suo carattere mite, pensoso, ma leale ed energico, per la sua operosità industriale, per l'intelligenza e per la opera sua serena, imparziale assidua, efficace in vantaggio della sua grande e piccola patria, e nel 1889 lo chiamò a formar parte del patrio consiglio.

Fu assessore distinto dal maggio 1891 al luglio 1899. E posteriormente dal febbraio 1900 al luglio 1901.

Tenne nei diversi periodi i tre distinti referati: dei lavori pubblici, delle Stato civile e dell'igiene, portando assiduamente all'amministrazione comunale un raro retaggio di diligente e proficua operosità.

Al suo studio, al suo amore si devono in modo principale due importantissimi fatti dell'Amministrazione co. Trento:

Il riscatto dell'usina del gas di cui fu il primo Presidente.

La ideazione unitamente al cav. Marzuttini, del grandioso fabbricato scolastico nella località ex Codroipo.

Fu consigliere della Camera di commercio.

Per la integrità dell'animo suo, per lo zelantissimo disimpegno di queste e di tante altre onorifiche delicate e difficili mansioni e cariche, egli fu uno dei buoni e benemeriti amministratori del Comune.

Patriota modesto ma ardente vagheggiò tutta la vita col trasporto di un sogno giovanile e colla fede e coll'ardore di un vero apostolo, la redenzione della patria sua, propugnando animosamente in ogni circostanza, in ogni maniera la unificazione della sua terra alla gran madre Italia.

Ma purtroppo il sogno gentil del suo pensiero per lui non fu comptuto: altri più fortunati potranno un giorno inebbriarsi nella splendida, immancabile realtà.

Commosso e riverente nel nome dei gestori del Comune, divisi da te, o nobile Giovanni, nelle convinzioni politiche, ma strettamente fraternamente uniti nelle comuni eccelse idealità del patriottismo e del miglioramento umano; a nome loro e della città tua elettiva, ti ringrazio per l'opera saggia e lungamente a suo favore con tanto amore prestata.

E porgo a te l'estremo sincero tributo di onoranza e di riconoscenza.

Vale, o integerrimo cittadino!

Prese poi la parola l'ing. Heimann presidente della Società dei Reduci e con accento di vivissima commozione, così parlò:

Il cav. Giovanni Marcovich del quale tanto deploriamo la immatura dipartita, avea l'animo squisitamente gentile ed elevato ai sentimenti del più puro patriotismo.

Se per l'età sua giovane non ha potuto cimentare la propria vita sui campi di battaglia per la redenzione d'Italia, egli non mancò poi in alcuna occasione di dimostrare attivamente il suo ardente amore di patria, per cui sofferse molestie e carcere.

Quale rappresentante della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, che lo hanno sempre considerato quasi loro commilitone, io mi inchino reverente alla sua bara e dò all'amico diletto l'estremo addio.

Al Cimitero

Dopo i discorsi il corteo, sempre numerosissimo, si mise in moto alla volta del Cimitero.

All'ingresso di questo si fermò e la banda cittadina intuonò il fatidico inno di S. Giusto, che tutti ascoltarono a capo scoperto mentre nelle vene di tutti, malgrado il gelo delle vicine tombe, serpeggiava un caldo fremito del più puro patriottismo.

Poi la bara fu tolta dal carro funebre e depositata provvisoriamente in un tumulo municipale, in attesa della destinazione dello spazio riservato espressamente acquistato dalla famiglia.

Gli intervenuti ripresero poi la via della città, e nell'animo di tutti era un vuoto doloroso ed un vivo senso di mesto rimpianto che ben si confaceva collo spettacolo triste del melanconico tramonto invernale.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone inviate ai funerali:

La famiglia Marcovich al suo Capo.
La Famiglia Gerin (Trieste)
» » De Senibus
» » Ferrucci
» » Camavitto
» » Fauzutti
» » Nicoloso (Buia).
Al loro amatissimo Capo i dipendenti.
La Massoneria friulana al carissimo fratello Giovanni Marcovich.
Il Municipio di Udine.
I compagni di Collegio del figlio Vittorio.
Gli amici colleghi di Giunta.
Paolini Pietro, giardiniere municipale.
Banca d'Italia.
Studenti della III^a ginnasiale
Gli amici di Trieste.

Le lettere e i telegrammi

Giunsero alla famiglia numerosi telegrammi di condoglianza, specialmente da Trieste, tutti improntati a sensi di vivissimo affetto per l'Estinto.

La Direzione dell'associazione *Patria* di Trieste mandò il seguente telegramma:

Per la perdita dolorosa di Giovanni Marcovich, figlio nobile ed affezionato di questa terra, la quale delle sue virtù e del suo patriottismo terrà sempre cara memoria, invia sincere condoglianze la direzione dell'associazione *Patria*.

Fra le numerose lettere di condoglianza inviate da sodalizi e da privati sono degne di nota quelle della Società di Ginnastica di Trieste, della Società operaia di Trieste e del Senatore conte A. di Prampero, che manifestò il suo vivo dispiacere di non poter intervenire ai funerali.

PRO SICILIA

Il trasporto gratuito degli indumenti

La Direzione delle Ferrovie ha concesso al Comitato *Pro Sicilia* il trasporto gratuito da Udine a Modica di tutti gli indumenti raccolti per soccorrere quei danneggiati.

Circo di Varietà. Questa sera grande rappresentazione, con svariato programma e interessantissime sfide di lotta.

Domani due rappresentazioni, una diurna e una serale.

Padiglione Zamperla. Questa sera la Compagnia Zamperla darà una grande rappresentazione e si produrrà col grandioso dramma *Teresa Raquin* tolto dal romanzo di E. Zola.

Chiudera una brillante farsa.

L'arresto di due fratelli. Ieri sera le guardie di città arrestarono, per misure di sicurezza pubblica, i fratelli Domenico e Vincenzo Lattarolo fu Paolo il primo di 27 e il secondo di 17 anni entrambi di Taranto.

Al Vincenzo fu trovato nascosto entro le calze e saldato con una funicella un bellissimo pugnale acuminato, con astuccio e manico a zampa di capriolo.

Così il secondo arrestato dovrà rispondere anche di porto d'arma insidiosa.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La prima della Compagnia Veneta

L'ONOREVOLE CAMPODARSEGO

Stasera il *Minerva* risonerà di risa e d'applausi. La Compagnia Veneta, tornata fra noi, dopo due anni, apre la breve stagione autunnale con una delle più gaie commedie del teatro veneziano: *L'onorevole Campodarsego*.

Come introduzione la scelta è eccellente, anche perchè presenta quasi tutta la compagnia. Mandiamo il saluto doveroso e l'augurio cordiale a Ferruccio Benini, il creatore del *Nobilomo Vidal*, l'artista che onora l'arte italiana, non pure con le qualità eccezionali d'attore, ma con la coscienza dell'uomo colto, superiore, che dell'arte vera, nobile, strumento d'elevazione morale e intellettuale, ha fatto il suo culto.

Saluti ed auguri a tutte le altre care conoscenze del nostro pubblico.

N. B. Ecco i prezzi:
Ingresso alla platea e loggie, cent. 80, id. signori studenti muniti di tessera 60, id. signori sott'Ufficiali, 40, id. piccoli ragazzi, 40, Loggione indistintamente 30, poltroncina in platea L. 1.25, sedia in platea cent. 50, palco in prima o seconda loggia L. 5.

Palchi, Poltroncine e Sedie si vendono ogni giorno al Camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle ore 6 in poi.

Teatro Nazionale

Compagnia d'operette

Ieri sera assisteva un pubblico numeroso alla seconda rappresentazione dell'operetta *Il Marchese del Grillo*.

Questa sera prima rappresentazione dell'operetta *I Granatieri*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di novembre:

Lunedì 17. — Variolo Napoleone, libero, lesione, testi 3, dif. Celotti; Cantero Romano, libero, furto, testi 3, dif. id.; Petrosso Guerino, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Rigoli Orsola, appello, lesioni, dif. Doretti.

Martedì 18. — Pittoritto Ettore, libero, oltraggio, testi 3, dif. Baldissera; Floreano Maria, appello, furto, dif. Ballini; Valentinuzzi Angelo, libero, truffa, testi 2, dif. Baldissera; Barazutti Giovanni, detenuto, truffa, testi 1, dif. id; Tam Giovanni, detenuto, viol. vigilanza, testi 1, dif. id.

Martedì 19. — Della Zana Egidio, libero, furto, testi 3, dif. Caporiacco; Vidusso Teresa e C., 3 libere, furto, testi 1, dif. id.; Sattolo Antonio e C. appello, furto, dif. id.; Fornasa Arturo appello, furto, dif. id.; Maran Natale appello, ingiurie, dif. Billia; Carlutti Antonio, libero, furti, testi 4, dif. Caporiacco.

Venerdì 21. — Bidinost Osvaldo, detenuto, furto, testi 2, dif. Ballini; Mattiussi Ermenegildo e C., 4 liberi, furto, testi 6, dif. id.; Galanda Giuseppe e C., furto, dif. Brosadola; Chiabudini Michele e C., appello, sott. eff. op., dif. Venturini; Stefanutti Antonio, appello, eser. arbitrario, dif. Caratti; Giorgiutti Angelo, appello, furto, dif. Girardini.

Sabato 22 — Monino Enrico, libero, ingiurie, testi 3, dif. Linussa; Pontoni Luigia, libera, furto, testi 3, dif. Doretti; Floreano Maria, appello, furto, dif. Ballini; Zampa Luigia, appello, ingiurie, dif. Caporiacco.

Lunedì 24. — Cantoni Francesco, libero, lesioni, testi 7, dif. Doretti; Degano Luigi, libero, malitrattamenti, testi 2, dif. id.; Siocco Giovanni e C., appello, lesione, dif. Doretti-Capsoni; Del Zotto Silvio, appello, lesione, dif. Tavasani.

Martedì 25. — De Nobile Gio. Batta, detenuto, furto, testi 1, dif. Caisutti; Maddalena Angela, detenuta. viol. vigilanza, dif. id.; Zamparo Luigi, libero, lesione colposa, testi 1, dif. id.; Cosattini Anna e C., 2 libere, lesione, testi 5, dif. Doretti; Stefanutti Valentino, appello, ingiurie, dif. Bertacioli.

Mercoledì 26. — Bellina Antonio, libero, bancarotta, testi 2, dif. Sartogo; Tessaro Pietro, libero, app. indebita, dif. id.; Coletto Anna, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Sagoni Candido, libero, viol. vigilanza, testi 2, dif. id.; Modesti Giovanni, libero, app. indebita, testi 3, dif. id.; Conchione Luigi, appello, lesione, dif. Pollis; Fadini Luigi, appello, lesione, dif. Levi.

Giovedì 27. — Velihonja Vincenzo, detenuto, furto, testi 2, dif. Capsoni; Fedrigo Luigi, libero, ingiurie, testi 1, dif. Bertacioli; Zerz Gio. Batta, libero, app. indebita, testi 2, dif. Capsoni; Chiozzini Francesco, libero, app. indebita, testi 2, dif. id.; Gervasi Gio. Batta, appello, oltraggio, dif. Tamburlini; Bertagni Luigi, appello, contrav. dazio, dif. Capsoni.

Venerdì 28. — Barattin Natale e C., 2 liberi, oltraggio, testi 3, dif. Colombatti; Anastasia Quirino, libero, furto, testi 1, dif. id.; Gatti Luigi, libero, app. indebita, testi 4, dif. id.; Giulio Antonio, libero, furto, testi 2, dif. id.; Fattorini Giovanni, libero, furto, testi 2, dif. id.; Antonioli Guido, appello, ingiurie, dif. Caporiacco: Antonioli Guido, appello, diffamazione, dif. id.

Sabato 29. — Cossan Luigi e C., 2 liberi, rapina, testi 8, dif. Della Schiava; Chraigher Francesco, libero, furto, testi 5, dif. Comelli; Sabbadini Lucia, appello, lesione, dif. Caporiacco; Candotti Giacomo, appello, lesione, dif. Della Schiava.

La profonda melanconia d'una imperatrice

Londra, 12. — Il *Daily Mail* ha da Livadia che la recente malattia della czarina non rimase senza conseguenze per essa. La czarina è caduta ora in una profonda melanconia.

Alcuni di fa la coppia imperiale era invitata a colazione presso l'ammiraglio Tyrtow. La czarina non parlò nè durante nè dopo il pranzo con alcuna delle molte signore presenti.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

LO SCIOPERO IN FRANCIA

Marsiglia, 15 (*ore* 8). — Lo sciopero del bacino minerario del Mediterraneo è terminato.

Un altro vulcano in eruzione

Auckland, (*Nuova Scozia*) 15, (*ore* 5). — Annunziasi da Apia nelle isole Samoa che il vulcano dell'isola Savai, è entrato in eruzione.

Cinque o sei crateri lanciano fumo e fiamme, un villaggio fu coperto da due pollici di cenere.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamenti

La *famiglia Marcovich* vivamente commossa e riconoscente per le tante prove d'affetto avute dalla cittadinanza udinese nella luttuosa circostanza della perdita dell'indimenticabile ed amatissimo suo *Capo*, porge sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che in qualsiasi modo vollero partecipare al suo immenso dolore.

Speciali ringraziamenti essa presenta ai medici curanti signori cav. dott. C. Marzuttini, cav. dott. Fabio Celotti, dott. R. Borghese, dott. O. Luzzatto, i quali nulla lasciarono d'intentato per conservare in vita l'adorato Estinto;

all'ill.mo Sindaco della Città, signor Michele Perissini e al cav. G. Heimann, presidente della Società dei Reduci dalle P. B. che, con toccanti parole, ricordarono le virtù del Trapassato;

all'on. Giunta Municipale che intervenne *in corpore*;

alla Direzione ed ai convittori del Collegio di Toppo-Wassermann;

alle Loggie Massoniche; alle società Emigrazione triestina, Dante Alighieri, Lega XX Settembre, Ginnastica, Istituto Filodrammatico T. Ciconi, Operaia di Buja, che presero parte al funebre corteo con le bandiere.

Si chiede venia per le involontarie ommissioni e dimenticanze.

Udine, 14 novembre 1902.

La famiglia del compianto cav. dott. *Domenico Leoncini*, vivamente commossa per le tante manifestazioni di stima e di affetto tributate all'amatissimo *Estinto*, sente il dovere di esprimere la sua profonda gratitudine alle Rappresentanze, alle Autorità Civili e Militari, e a tutte le persone amiche, che con la loro partecipazione, o in altra guisa, concorsero a rendere solenne il supremo saluto.

Dal profondo del cuore poi porge i più sentiti ringraziamenti all'egregio e distinto medico dott. Ugo Della Schiava, per le amorose ed affettuose cure prestate al caro defunto durante la lunga malattia.

Osoppo, 14 novembre, 1902.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor GIROLAMO PAGLIANO
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS
Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà *forza* e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.
SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI
Vendesi in tutte le Farmacie.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Girolamo Barbaro

Offelleria	CAFFÈ CON BIGLIARDO	Bottiglieria

VINI E LIQUORI
di lusso

Confetture	CIOCCOLATE	Biscotti

Servizi speciali per
Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Venezia - **C. BARERA** - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini
(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

D'AFFITTARSI

scrittoi, vasti magazzini, spaziate cantine.
Viale Stazione. — Casa Dorta.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito
presso il parrucchiere **Lodovico Re**
Via Daniele Manin

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa

Filiali in
Milano — Via Manzoni, 46. | Roma — Via Nazion. 84-85 | Torino — Via XX Sett., 64. | Genova — Via Cairoli, N. 9.

Cataloghi e Campioni gratis e franco. 2

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI - FABRIS

ULTIME NOVITÀ PER LE SIGNORE

DEPOSITO STOFFE E PELLICCERIE

Si eseguiscono con la massima precisione e sollecitudine
Costumi, Mantelli, Visites, Kapes, Giacche, Paletots, Blouses, Jupes, Jupons, Vestaglie, Sottane, ecc. ecc., adoperando macchine speciali

PREZZI LIMITATISSIMI

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti